

campo nel modo più luminoso la sua forza creatrice. Germogliata sul suolo della religione così inesauribilmente ricco d'idee feconde, non turbata da alcun ostacolo, nel suo organico sviluppo verso una regolare ed armonica perfezione, essa divenne la più eloquente e potente banditrice ed interprete delle grandi verità e dei misteri del Cristianesimo. ¹ Quale sacerdotessa della religione essa ha portato sulla terra con le sue sante mani l'immagine del divino. ²

Specie la pittura su tavola, satura di profondo sentimento religioso, ha raggiunto in quest'epoca il più alto fastigio che la storia di tutti i tempi registri. Il cattolicesimo però fu l'anima di tutto questo sviluppo verificatosi nella pittura di quell'epoca. ³ E mentre la religione cattolica offriva agli artisti i più nobili soggetti per le loro opere, essa stessa trovava una mirabile apoteosi e glorificazione nel mite linguaggio dell'arte. Da un gran numero di quadri spira un profondo sentimento religioso, espresso sovente anche con scritte commoventi. Così per es. sotto la Processione della santa Croce del Bellini si legge: « Gentile Bellini infiammato d'amore per la Croce, 1496 ». Sull'epistilio di un quadro d'altare del Pinturicchio (ora in Perugia) leggesi la seguente scritta: « Guarda, o mortale, come tu sei stato redento affinché il sangue dell'Agnello non sia versato inutilmente per te ». In una Madonna, nella Pinacoteca di Perugia, attribuita a Giovanni Spagna, sta un foglio con note, in cui si legge un commovente inno mariano col ritornello: *A mandar pietà vengo Maria a te*. In un quadro di S. Sebastiano, che il Mantegna dipinse per sè, egli scrisse queste belle parole: *Solo il divino dura, tutto il resto è fumo*.

E' vero che accanto all'indirizzo spirituale cristiano mostrasi qua e là nelle pitture e nelle scritture, assai di rado tuttavia nel secolo XV, una tendenza sensuale, pronunziatamente umano-naturale, ma proprio dalle migliori produzioni traspira pura religiosità. Nessuna delle molte scuole di artisti fa qui eccezione. I maestri delle scuole più diverse fanno anzi a gara nel dare la più bella espressione alle sublimi verità e ai profondi misteri del Cristianesimo. Chi non conosce l'entusiastica divozione dei maestri umbri, la mite severità di un Francia, la delicatezza dei Robbia, le linee meravigliose di un Luini, la vivacità delle tinte del Bellini! Quando poi s'inaugurò il secolo d'oro dell'arte, precisamente i primi genii, come un Leonardo, un Raffaello, un Michelangelo, produssero le loro opere più insigni nel campo dell'arte religiosa. La *Cena* di Leonardo da Vinci, la *Disputa*, i *Cartoni* per gli arazzi della Si-

¹ GREGOROVIVUS VIII³ 149.

² STEINMANN, *Botticelli* 9.

³ Tale il giudizio dello SCHADEN 197. Cfr. il giudizio dello STEINLE in *Kirchenschmuck* 1898, p. 63 s.